

Prosegue l'iter della legge nonostante la criminalità Amato-Ferrero, la sinistra non molla Cota: altro che pugno di ferro...

FABRIZIO CARCANO

L'iter della legge Amato-Ferrero sull'immigrazione, la legge che andrebbe di fatto ad abrogare la Bossi-Fini, prosegue. Nonostante l'emergenza criminalità, nonostante le retate anti-terrorismo negli ambienti islamici, nonostante l'allarme sicurezza esploso nelle ultime settimane, il Governo resta intenzionato a seguire il diktat della sinistra radicale e a portare avanti il provvedimento che, sostanzialmente, aprirà, del tutto e indiscriminatamente, le porte del Paese a chiunque voglia venire sul nostro territorio senza aver alcun requisito.

«Ormai siamo al paradosso: mentre c'è un

evidente problema con gli immigrati che arrivano sul nostro territorio e fanno quello che vogliono, in commissione si vuole adottare come testo base della nuova legge sull'immigrazione proprio il testo proposto dai ministri Amato e Ferrero», spiega **Roberto Cota**, vicepresidente dei deputati della Lega Nord e capogruppo leghista nella commissione Affari Costituzionali. Prima di aggiungere: «La maggioranza vuole stringere i tempi, l'impressione è che vogliono portare il provvedimento in Aula alla Camera già ad inizio del 2008, intorno a fine gennaio o inizio febbraio, tutto questo ovviamente se il Governo non dovesse cadere nel frattempo. E questo

provvedimento così nefando rappresenta certamente un ulteriore argomento per cercare di far cadere quanto prima questo Esecutivo così lontano dal popolo».

Onorevole Cota dunque l'iter del ddl Amato-Ferrero prosegue?

«Assolutamente sì. E questo conferma quanto già sapevamo ovvero che questo Governo è davvero lontano dalla gente e dai suoi bisogni. Tutto quello che è successo nelle ultime settimane non ha insegnato niente alla maggioranza. Non hanno capito nulla, non hanno trattato nessun insegnamento. Tutto questo dimostra che la distanza, già abissale, tra la realtà e il Palazzo continua a divaricarsi».

L'emergenza rumeni non è servita a far cambiare idea alla maggioranza?

«Direi proprio di no e infatti si intestardiscono a portare avanti questo provvedimento insensato, senza rendersi conto che abbattendo l'argine rappresentato dalla Bossi-Fini, dal requisito dell'essere in possesso di un lavoro, e quindi della possibilità di mantenersi senza delinquere, per poter entrare nel nostro Paese, togliendo questo baluardo la situazione poi sarà totalmente fuori controllo perché qualsiasi immigrato potrà venire sul nostro territorio, senza un lavoro, senza la possibilità di mantenersi, ma solo con la scusa di cercare un lavoro. E vi lascio immaginare cosa ac-

cadrebbe a quel punto».

Le Lega farà le baricate...

«Ovviamente»
... ma il resto della Casa delle Libertà?

«A parole sono pronti a dare battaglia. Ma poi li voglio vedere nei fatti. In ogni caso la Lega è abituata a combattere da sola. E lo faremo anche questa volta, perché è chiaro che se passasse una simile legge salterebbe tutto, altro che emergenza rumeni, verrebbero qui milioni di immigrati e una volta rotti gli argini non potremmo più fare nulla per fermare l'invasione. Ma, ripeto, bisogna vedere se il Governo non sarà caduto prima. E questa è una motivazione in più per mandare a casa questo Esecutivo così lontano dai cittadini».

«È un provvedimento insensato che conferma quanto l'Esecutivo sia davvero molto lontano dalla gente»

